

Professionisti, riforme in arrivo

Verso il Cdm

Attesi per oggi all'esame del Consiglio dei ministri più provvedimenti

Sul tavolo misure generali e nuove regole su avvocati, sanitari e commercialisti

Il Governo apre il cantiere della riforma delle professioni: all'ordine del giorno del pre Consiglio dei ministri di oggi ci sono quattro provvedimenti sul tema. Oltre a un disegno di legge delega complessivo dovrebbero arrivare il Ddl di riforma della professione forense, quello per la riforma della professione di commercialista e quello sulla responsabilità professionale per i sanitari. **Curcio, Maglione, Micardi, Uva** — a pag. 3

Si apre il cantiere delle professioni Nuove regole per 1,6 milioni di iscritti

Le riforme. Sul tavolo del Consiglio dei ministri oggi attesi quattro disegni di legge: due per avvocati e commercialisti, uno complessivo per gli Ordini e l'altro sulle professioni sanitarie. Focus su competenze, incompatibilità e regole elettorali

I provvedimenti saranno all'esame di Palazzo Chigi questa mattina in vista del Cdm

Il percorso è ancora accidentato tra limature dell'ultima ora e pressioni per il rinvio

**Valentina Maglione
Federica Micardi
Valeria Uva**

Il Governo apre il cantiere della riforma delle professioni: all'ordine del giorno del pre Consiglio dei ministri di oggi ci sono, tra gli altri, quattro provvedimenti sul tema.

Oltre a un disegno di legge delega complessivo «per la riforma degli ordinamenti professionali», presentato dai ministeri del Lavoro e della Giustizia, dovrebbero, infatti, arrivare anche i Ddl delega di riforma della professione forense, quello per la riforma della professione di commercialista ed esperto contabile (entrambi dalla Giustizia), e quello di riforma delle professioni sanitarie che contiene anche lo scudo penale per i sanitari, messo a punto dal ministero della Salute (si veda l'articolo riportato a fianco).

Ma il condizionale è d'obbligo: su tutti i testi il lavoro di limatura è proseguito ieri per tutta la giornata, così come le pressioni anche di parte del mondo delle professioni per chiedere modifiche e da parte dei sindacati Anc (commercialisti) e Anf (avvocati) il rinvio del varo dei provvedimenti di settore, sui quali non c'è ancora piena condivisione nello stesso mondo ordinistico. E dunque non è

scontato l'approdo di tutti i quattro testi anche al Consiglio dei ministri del pomeriggio.

L'ultimo intervento organico sulle professioni risale al 2011 con il decreto legge 138, attuato poi dal Dpr 137 del 2012, che ha dettato regole generali su Albi, tirocinio, formazione continua e procedimenti disciplinari. Da allora il settore, che comprende oltre 1,6 milioni di professionisti, ha visto tanti interventi a macchia di leopardo. La riforma complessiva ora potrebbe riguardare, tra l'altro, le competenze specifiche così da evitare «invasioni di campo».

Secondo voci da confermare, poi, i Ddl potrebbero intervenire anche sulle regole elettorali, sia nazionali che territoriali. A questo proposito, sul tavolo sembra esserci anche l'ipotesi di una proroga – legata al varo delle nuove regole – degli attuali Consigli. Una norma in questa direzione andrebbe a impattare sicuramente sui Consigli di commercialisti e avvocati. Da capire poi quale sarà il coordinamento tra la riforma generale e quelle specifiche di queste due categorie.

La necessità di svecchiare le regole del sistema ordinistico nel suo complesso è da tempo sottolineata da più parti: Professioni italiane ha già presentato al Governo una piattaforma

unitaria con richieste di intervento per potenziare il ruolo sussidiario dei professionisti rispetto allo Stato e riformare, ad esempio, accesso e formazione (si veda la scheda in alto).

I commercialisti

Il Ddl delega di riforma dell'ordinamento dei commercialisti potrebbe somigliare a quello circolato a maggio e mai arrivato in Cdm. L'articolo 1 scandiva i tempi: 12 mesi al Governo per adottare un Dlgs di riforma; l'articolo 2 elencava i principi e i criteri direttivi della riforma (dall'attività caratteristica alle incompatibilità fino alla riforma del sistema elettorale).

La riforma del Dlgs 139/2005 è fortemente voluta dall'attuale presidente della categoria Elbano de Nuccio che a novembre 2024 aveva presentato un testo alle forze politiche. A maggio 2025 la notizia che il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, avrebbe

portato la riforma dell'ordinamento professionale dei commercialisti in Cdm. Un annuncio seguito dalle proteste di una parte della categoria che ne hanno, forse, rallentato l'iter.

La riforma interviene su molti aspetti della professione, dal tirocinio retribuito alle aggregazioni, dalle incompatibilità (meno stringenti di quelle attuali) a un nuovo sistema elettorale che apre anche al voto degli iscritti (si veda la scheda in alto).

L'Anc due giorni fa ha scritto a Nordio per chiedere di sospendere l'iter di riforma in attesa delle elezioni previste a gennaio 2026 per i territori.

Gli avvocati

Il disegno di legge delega per il nuovo ordinamento forense, che già ha mancato l'appuntamento con il Consiglio dei ministri di inizio agosto, sarebbe basato sul testo elaborato dal Consiglio nazionale forense per superare la legge professionale 247 del 2012.

Tra i punti qualificanti della proposta del Cnf c'è la regolamentazione dell'esercizio della professione in reti tra avvocati (forme di aggregazioni più duttili rispetto alle associazioni e alle società) o in regime di monocommittenza o di collaborazione continuativa (che escludono il lavoro subordinato e vanno regolati con contratto). Si propone inoltre di allentare il regime delle incompatibilità: gli avvocati potranno ricoprire la carica di amministratore di società di capitali.

Ma si tratta di novità ritenute «inadeguate» dall'associazione nazionale forense (Anf), che ha diffuso una «lettera aperta» a Nordio, per chiedere di ritirare il disegno di legge delega e avviare un confronto con tutte le componenti dell'avvocatura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OBIETTIVO COMPETITIVITÀ

Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, rispondendo a un'interrogazione parlamentare a luglio ha spiegato che la riforma delle professioni

di commercialista ed esperto contabile mira a rendere queste attività «più attuali e competitive assicurandone la sostenibilità e la futura evoluzione».

Le tappe di avvicinamento

1

RIFORMA GENERALE Il sistema ordinistico

Il testo del Ddl di delega, predisposto dai ministeri del Lavoro e della Giustizia, punta a una riforma organica del sistema ordinistico. Sul tavolo anche l'ipotesi di un intervento sulle regole elettorali degli Ordini

Professioni italiane

L'associazione che riunisce 23 Ordini chiede di intervenire su accesso e disciplina e di potenziare la sussidiarietà

2

RIFORMA COMMERCIALISTI L'attività

Previsione delle attività caratteristiche, viene rivista anche la disciplina delle incompatibilità

Il nuovo sistema elettorale

Il testo proposto dal Consiglio nazionale prevede che l'elezione del Consiglio nazionale spetti, al 50%, agli Ordini territoriali (ora elettori esclusivi) e al 50% agli iscritti, aprendo così al voto diretto dei singoli professionisti

3

RIFORMA AVVOCATI L'esercizio della professione

Il disegno di legge delega per la riforma dell'ordinamento forense si baserebbe sul testo elaborato dal Cnf che introduce anche nuove forme per esercitare: reti tra avvocati, collaborazione continuativa e monocommittenza

Le incompatibilità

La proposta del Cnf allenta le incompatibilità: cade quella con la carica di amministratore di società di capitali

4

RIFORMA SANITARIA Lo scudo penale

Tra i temi più delicati della riforma sanitaria c'è l'introduzione definitiva di uno scudo penale per i medici.

I medici di famiglia

Tra i nodi anche il passaggio alla dipendenza di tutti i nuovi giovani medici di famiglia (che ora sono liberi professionisti) e l'obbligo, sempre per i medici di famiglia, di prestare servizio per alcune ore a settimana nelle case di comunità

5

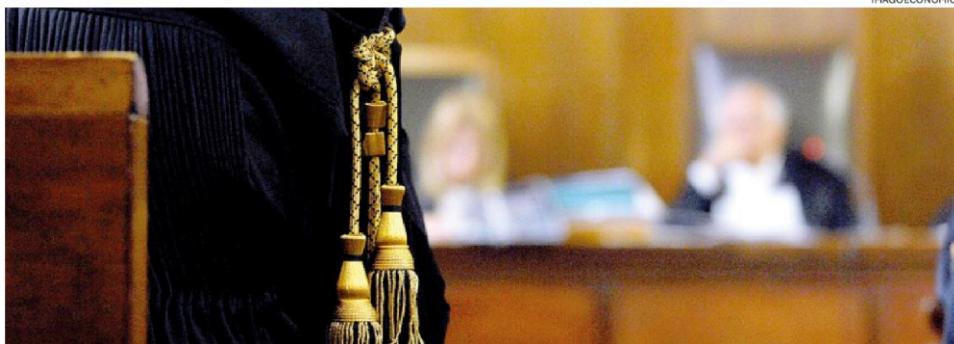
GLI APPELLI Avvocati

Con una «lettera aperta» al ministro Nordio, l'Associazione nazionale forense ha chiesto di fermare la riforma e aprire un confronto con l'avvocatura

Commercialisti

Anche l'Anc ha scritto al ministro della Giustizia per bloccare la riforma dell'ordinamento in attesa delle elezioni previste a gennaio per gli Ordini territoriali

IMAGOECONOMICA



Nuova partita. Dopo la riforma del 2011 e la stagione degli interventi spot riparte il lavoro sul mondo delle professioni.

